

**Panel 2c: Intelligenza, comprensione e partecipazione... nei contesti di apprendimento-insegnamento (9 aprile ore 11:30)**

**Coordinatori: Guido Benvenuto, Ettore Felisatti**

**Aula virtuale: <https://meet.google.com/kzg-gdvx-wrv>**

1. Educazione civica e cittadinanza digitale: dalle rappresentazioni dei docenti alla formazione  
Civic education and digital citizenship: from teachers' representations to training pathways

Viviana Vinci; Rosa Palermo; Silvestro Malara

*Le scuole sono poste dinanzi a specifiche e inedite responsabilità rispetto allo status dell'educazione civica, che diventa ordinamentale e necessita di un curriculum di istituto. L'insegnamento trasversale dell'educazione civica chiede agli insegnanti di comprendere come strutturare la progettazione del curriculum e la valutazione delle competenze civiche degli allievi, nella consapevolezza ormai matura che l'educazione civica ha un carattere complesso, transdisciplinare e polisemico: essa richiede la contaminazione dei contesti di apprendimento formale, informale e non formale in cui si sviluppano le opportunità di partecipazione civica e di democrazia. Il dibattito sul tema della cittadinanza appare strettamente interconnesso alla necessità di sviluppare competenze di digital media literacy da integrare nel curriculum dell'istruzione formale. Ai docenti si chiede lo sviluppo di competenze 's sofisticate'. Si descrive uno studio esplorativo a statuto collaborativo finalizzato a esplorare – per mezzo di un questionario – le rappresentazioni dei docenti sull'insegnamento di educazione civica e sulla cittadinanza digitale. Sono state coinvolte 22 scuole per il I ciclo e 11 scuole per il II ciclo (target docenti = 57). Le risultanze hanno evidenziato la necessità di supportare la formazione digitale dei docenti, di ripensare l'attività didattica in un'ottica di transdisciplinarietà, di promuovere competenze specifiche nella valutazione delle competenze civiche.*

*Schools are confronted with specific and unprecedented responsibilities with regard to the status of civic education, which becomes a statutory subject and requires a school curriculum. The cross-curricular teaching of civic education requires teachers to understand how to structure the design of the curriculum and the assessment of pupils' civic competences, recognizing that civic education has a complex, transdisciplinary and polysemic character: it requires the contamination of formal, informal and non-formal learning contexts in which opportunities for civic participation and democracy are developed. The debate on citizenship appears to be closely intertwined with the need to develop digital media literacy skills to be integrated into the formal education curriculum. Teachers are asked to develop 'sophisticated' skills. We describe a collaborative exploratory study aimed at exploring – by means of a questionnaire – teachers' representations of civic education and digital citizenship. Twenty-two schools for cycle I and eleven schools for cycle II were involved (target teachers = 57). The findings highlighted the need to support teachers' digital training, to rethink teaching activities from a transdisciplinary perspective, to promote specific skills in the assessment of civic competences.*

2. La Self-Efficacy degli insegnanti di sostegno in formazione iniziale  
The Self-Efficacy of support teachers in initial training

Valeria Di Martino; Leonarda Longo; Giulia Costa

*Nell'ultimo ventennio gli studi sulla Self-Efficacy hanno sempre più indagato le percezioni degli insegnanti e come queste influenzano, non solo il loro modo di lavorare, ma soprattutto gli esiti di apprendimento e il senso di autoefficacia degli allievi. La percezione di autoefficacia degli insegnanti nel costruire ambienti di apprendimento inclusivi assume un ruolo ancora più importante. Il presente contributo indaga tale costrutto in un campione di 1591 studenti iscritti al V corso per il conseguimento della specializzazione per le attività di sostegno didattico per gli alunni con disabilità dell'Università degli Studi di Palermo (V ciclo).*

*In the last twenty years, studies on Self-Efficacy have increasingly investigated the perceptions of teachers and how these affect, not only their way of working, but above all the learning outcomes and the sense of self-efficacy of the students. Teachers' perception of self-efficacy in building inclusive learning environments takes on an even more important role. This contribution investigates this construct within a sample of 1591 students attending the course of Specialization for Educational Support Activities for pupils with disabilities, held at the University of Palermo (5th edition).*

3. Zona di lettura ad alta voce  
Reading Aloud Zone

Federico Batini; Simone Giusti

*Dalla pluriennale attività di ricerca e di formazione degli operatori e dei volontari nella lettura ad alta voce è emersa la necessità di indagare e definire uno dei presupposti fondamentali della didattica della lettura ad alta voce: la creazione di una specifica zona di lettura all'interno dei servizi educativi e di istruzione. Al fine di delineare il costrutto della zona di lettura ad alta voce si è fatto ricorso al concetto di terzo spazio, il cui carattere ibrido e relazionale risulta adeguato a valorizzare la complessità del costrutto. Il dialogo costante con le pratiche, dalla sollecitazione formativa per tornare alla ricerca, mediante il controllo quali-quantitativo degli esiti e il feedback qualitativo (interviste, focus, dialoghi) dei processi, ne ha consentito una prima sistematizzazione anche attraverso la successiva e ulteriore riflessione e il nuovo confronto con una letteratura interdisciplinare.*

*The need that emerged from many years of research and training of operators and volunteers in reading aloud is to investigate and define one of the fundamental assumptions of the teaching of reading aloud: the creation of a specific reading area within the educational and instructional services. In order to define the construct of the reading aloud zone, the concept of third space has been used, whose hybrid and relational nature is suitable for enhancing the complexity of the construct. The constant dialogue with the fieldwork – from the formative stimulus back to research – has allowed a first systematization, through the qualitative-quantitative control of the results and the qualitative feedback of the processes (interviews, focus, dialogues) and through the subsequent and further reflection and comparison with an interdisciplinary literature.*

4. Un corpus di testi trilingue per promuovere la riflessione sulla pratica didattica

## A trilingual corpus of texts to enable reflection on teaching practices

Lilia Andrea Teruggi; Elisa Farina

*Il presente contributo mira alla presentazione del corpus Scolinter costituito da 1305 testi di bambini di classe prima della scuola primaria in tre lingue: francese, italiano e spagnolo. La ricerca si propone principalmente tre obiettivi: in primo luogo vuole mostrare come è stato possibile creare un corpus utilizzando il Trattamento Automatico della Lingua nonostante i testi raccolti siano lontani dalla convenzionalità ortografica; in secondo luogo vuole descrivere le potenzialità del corpus per analizzare e valutare le competenze ortografiche e narrative degli alunni di classe prima, anche in modo comparativo; infine, intende mettere in luce come tale corpus possa essere un punto di partenza per osservare, analizzare e comprendere le pratiche di insegnamento della lingua scritta messe in atto dalle insegnanti, incidendo così sulla formazione dei docenti.*

*The purpose of this contribution is to present the Scolinter corpus, consisting of 1305 children's texts at the end of the first primary class in three languages: French, Italian and Spanish. The research has three main objectives: firstly, it aims to show how it was possible to create a corpus using Automatic Language Processing despite the fact that the texts collected are far from the orthographic convention; secondly, it aims to describe the potential of the corpus to analyze and evaluate the spelling and the narrative competences of first grade pupils, also in a comparative way; finally, it aims to highlight how this corpus can be a starting point to observe, analyze and understand the usual practices of teaching writing, thus fostering teacher training.*

## 5. Il punto sulla formazione degli insegnanti: cosa ne pensano i docenti italiani di scuola secondaria

The point on teacher training: what Italian teachers of secondary and high school think about it

Eleonora Mattarelli, Marta Cecalupo

*Il dibattito pedagogico è oggi concorde nell'affermare che ci sono diverse modalità per migliorare un sistema di istruzione, una tra queste è mantenere alto il livello di preparazione degli insegnanti (Barber & Mourshed, 2007). Quest'ultimo è ormai largamente riconosciuto come un investimento cruciale per la scuola: se da una parte la formazione iniziale ha il compito di preparare i nuovi docenti, dall'altra non si può arrestare alle prime fasi della professione ma andrebbe inquadrata in un'ottica di Lifelong Learning (OECD, 2019), date le ricadute sia sui livelli di soddisfazione lavorativa, sia sulla performance scolastica degli studenti (Helmz-Lorenz, 2013). Prendendo le mosse da tale riflessione, il contributo ha l'obiettivo di aprire il dibattito sulla formazione degli insegnanti a partire dagli esiti di una ricerca sul campo condotta dal DPSS dell'Università Sapienza di Roma, che ha permesso di approfondire i corsi professionali più frequentati dai docenti e le aree di sviluppo professionale ancora insufficienti. Dai risultati delle analisi sono emerse relazioni significative con il benessere degli insegnanti e con la apertura verso il cambiamento, indice del fatto che la formazione ha un impatto sulla pratica didattica dei docenti e sulla loro predisposizione a utilizzare pratiche innovative (Bolam et al., 2005).*

*The pedagogical debate today agrees in affirming that there are several ways to improve an education system, one of which is to maintain a high level of teacher preparation (Barber & Mourshed, 2007). The latter is now widely recognized as a crucial investment for the school: if on the one hand the initial training has the task of preparing new teachers, on the other hand it cannot be stopped at the early stages of the profession but should be framed in a*

*perspective of Lifelong Learning (OECD, 2019), given the repercussions both on job satisfaction levels and on students' academic performance (Helmz-Lorenz, 2013). Starting from this reflection, the contribution aims to open the debate on teacher training starting from the results of a field research conducted by the DPSS of the Sapienza University of Rome, which made it possible to understand the most popular professional courses by teachers and still insufficient areas of professional development. The results of the analyzes also revealed significant relationships with teachers' well-being and openness to change, indicating that training has an impact on teachers' teaching practice and their predisposition to use innovative practices (Bolam et al., 2005).*

## 6. PENSIERO CRITICO E ATTIVITÀ WORK-BASED IN CONTESTI UNIVERSITARI ONLINE. UN'ESPERIENZA PILOTA

Critical thinking skills and work-based activity within online university context. A pilot experience

Antonella Poce; Maria Rosaria Re; Carlo De Medio; Mara Valente; Alessandra Norgini  
*Il presente contributo presenta i risultati di apprendimento di un'esperienza pilota focalizzata sullo sviluppo delle competenze di pensiero critico tramite attività work-based, indirizzata a studenti universitari e svolta durante l'anno accademico 2020-2021. Nello specifico, più di 100 studenti del Corso di Laurea Magistrale in Scienze della Formazione Primaria dell'Università degli Studi Roma Tre hanno preso parte a un percorso di apprendimento online, comprendente attività di analisi, interpretazione, argomentazione e valutazione critica di esperienze work-based in contesti educativi. All'interno del percorso, si sono tenuti incontri online con stakeholder del settore educativo, insieme ad esperienze di apprendimento basate sulle seguenti metodologie didattiche: problem solving, discussione orale, digital storytelling, analisi e riflessione critica. Nell'esperienza pilota sono state svolte attività di valutazione formative e sommative per raccogliere ed analizzare dati riguardanti la promozione delle competenze professionali e di pensiero critico. I risultati dell'esperienza pilota mostrano un miglioramento statisticamente significativo in alcuni indicatori di pensiero critico tra gli studenti che hanno preso parte all'attività ed una buona valutazione generale dei corsi di apprendimento, degli incontri con stakeholder e delle attività work-based assegnate.*

*The present paper aims at illustrating the learning results of a pilot experience focused on the development of Critical Thinking skills through work-based activities, addressed to University students and carried out during the academic year 2020-2021. Specifically, more than 100 students of two master's degree programs at University Roma Tre participated in 2 different online learning paths containing activities of analysis, interpretation, argumentation and critical evaluation of work-based experiences in the educational fields. Specific online meetings with stakeholders were carried out within the paths, together with experiences based on the following teaching methodologies: problem solving, oral dissertation, digital storytelling, analysis and critical reflection. Formative and summative evaluation activities were carried out in the pilot experience in order to collect and analyse data in relation to the promotion of professional and CT skills. Results from the pilot experience show a statistically significant improvement in some CT indicators within students participating in the activity and an overall good evaluation of the learning courses, stakeholder meetings and assigned work-based activities.*